

Relazione di Giovanni Zonin

Gestirò questa relazione per punti, con una 2 premessa e 2 conclusioni.

PREMESSA

Leggendo l'e-mail di George ho pensato di anticipare le conclusioni finali.

La risposta alla sua e-mail è che siccome io rappresento il sistema della FP sull'impresa formativa, ci stiamo ad elaborare una strategia condivisa che verrà esposta di seguito (almeno i problemi saranno esposti; anche le soluzioni....).

L'idea non è "più siamo meglio è", ma che ci occupiamo delle varie fasi della vita e che tutte queste diverse fasi riguardano la persona, cioè la sua visione integrale.

PREMESSA 2

Non vi dirò niente di innovativo, anzi dirò delle banalità di cui tutti siete a conoscenza, però rispetto a quello che vi dirò e che già conoscete, deve far scaturire una reazione vigorosa!!! Cosa non facilee questo è il compito di chi ascolta.

PUNTO 1

Non è possibile non fare riferimento all'"etica" (dobbiamo distinguere cosa è bene e cosa è male).

Le problematiche che stiamo trattando appartengono alla sfera dei "diritti della persona".

Questo può risultare banale.... ma è così.

I diritti della persona sono quanto di più sacro ci è stato consegnato dalla democrazia e non è possibile che anche solo subdolamente o in modo strisciante, vengano disattesi.

Ne va della dignità dell'essere umano.

Facciamo un esempio: dire che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge o che bisogna pagare le tasse va agito e sostanziato con comportamenti concreti, perché se nella realtà non è vero, non possiamo non indignarci per questo.

Spesso si dice "mettere al centro la persona", qualsiasi sia la realtà in cui agisce (famiglia, comunità, cooperativa sociale, scuola.....) la persona è l'obiettivo cui tendere.

Tutto l'insegnamento di papa Francesco va in questa direzione.

PUNTO 2

Siamo davanti al grande scandalo che riguarda la scuola italiana.

Si sprecano le analisi dietrologiche con in più la pretesa di soluzione miracolistica (ognuno propone la propria)

Ne cito 3:

1) il numero speciale di Tutto Scuola

2) la relazione dell'OCSE sull'istruzione 2018 in Italia

3) il documento della corte dei conti sulla lotta alla dispersione scolastica.

Li trovate tutti facilmente in INTERNET.

Concludo in maniera brutale affermando che dalle scuole medie in avanti il percorso è molto fallimentare e questo anche nelle regioni "più virtuose".

Non penso si possa considerare il 10-12 % di NEET (nel migliore dei casi) un risultato accettabile, il risultato accettabile è solo lo 0%, ma se è fallimentare per i giovani figuriamoci per i non più giovani (contesto di gran lunga più complicato sia per ragioni soggettive che oggettive).

In un recente convegno cui io ho assistito a Torino, diceva il prof. Recalcati che "un certificato Bes non lo si nega a nessuno" e abbiamo potuto fare un'esperienza diretta come SCF dalla quale è risultato, in più di mille casi, che il 26% degli utenti ha il certificato (indipendentemente dal.....)

Tutti gli sforzi che si stanno facendo per promuovere la formazione professionale e/o il sistema duale, devono essere benedetti nel senso letterale del termine (bonum? Dicere).

PUNTO 3

Ci sono moltissime soluzioni innovative, sia nella forma che nella sostanza, per le imprese formative in Europa.

Prima però bisogna affermare che l'impresa formativa, nelle sue diverse forme giuridiche è una realtà a prescindere dalla legge..... è un dato di fatto da almeno vent'anni (senza troppa vanteria devo dire che sono stato il primo presidente di una cooperativa sociale IT2 che puntava a tenere insieme percorsi formativi e sistema sociale). Questa cooperativa è riportata nello studio fatto dal prof. Salatin.

Molti in Europa hanno riconosciuto quello che in Italia nel dopoguerra si faceva con i cantieri scuola, l'essenza rimane quella.

Il problema è che non è più "agito".

C'è una discrepanza tra quello che si vuole fare (le norme buone) e l'agito concretamente mediante le norme amministrative.

Ritengo che le 3 pubblicazioni riguardanti le imprese formative, redatte da SCF, CNOS e CIOFS (tutte scaricabili da Internet), se pur con percorsi, metodologie e soluzioni differenti, testimoniano che il sistema italiano è vivo e teso a risolvere i problemi.

Vorrei solo citare 2 pubblicazioni: quella di SCF (tra l'altro) per i collegamenti con il territorio e quella del CIOFS "Franchising sociale". Vi consiglio di leggere di entrambe le conclusioni.

CONCLUSIONE 1

Ci siamo sforzati di riassumere in questo modo

- Proposta emendativa (da inserire nei decreti omnicomprendivi) che andrebbe a introdurre principi generali in relazione a:
 - possibilità di vendere e non solo alienare beni e servizi;
 - esplicitazione della relazione con soggetti terzi (coprendo così le fattispecie 2 e 3);
 - la finalità educativa:
 - reinvestimento nella didattica,
 - presenza del formatore/docente (ribadire in modo chiaro che gli allievi in nessun caso possono eseguire compiti impartiti da un datore di lavoro ma da un formatore perché ciò si configurerebbe come lavoro subordinato),

- inquadramento nel calendario dell'anno scolastico/formativo (altrimenti si potrebbe prefigurare un lavoro a chiamata)
- Gratuità (il riconoscimento di rimborsi potrebbe far pensare ad un modo di operare che va oltre la didattica).

L'unica osservazione che faccio io riguarda la parola "gratuità". Bisogna chiarire bene che il corrispettivo di un qualsiasi servizio si paga. Non alla persona, all'azienda....(SI IL TERMINE GRATUITA' SI RIFERISCE AGLI ALLIEVI CHE IN NESSUN MODO E SOTTO NESSUNA FORMA POSSONO ESSERE PAGATI IN QUALCHE MODO PERCHE' CIO' FAREBBE PREFIGURARE IL LAVORO E NON L'APPRENDIMENTO)

Per me sostanzialmente funziona così: siccome nella Formazione Professionale mancano le risorse, può essere che questo contributo serva a costruire percorsi di maggiore qualità.
MIGLIORARE QUESTO CONCETTO.

CONCLUSIONE 2

Se serve un meccanismo per generare forza di impatto alle imprese formative, si potrebbe molto facilmente lavorare su sconti fiscali (forse anche in parte presenti), ad es. le società sportive, del volontariatopotrebbero facilmente rientrare nei "contributi per la cultura".

Non è detto che sia o non sia così, il problema è "dell'agire".

MIGLIORARE QUESTO CONCETTO.